

# CAMERA DEI DEPUTATI

Commissioni riunite

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

X Attività produttive, commercio e turismo

**Disegno di legge AC 2669, e abbinata Proposta di legge AC 1742, recanti  
*“Delega al Governo in materia di energia nucleare sostenibile”***

*Roma, 11 febbraio 2026*

## Indice

Premessa .....	3
1. Introduzione.....	5
2. Stato dell'arte e meccanismi di sostegno .....	6
2.1. Il ruolo delle tecnologie nucleari nel sistema elettrico nazionale .....	6
2.2. Meccanismi regolatori abilitanti .....	6
2.2.1. <i>Regulated Asset Base (RAB)</i> - Regno Unito .....	7
2.2.2. Contratti per Differenza (CfD) - UE e UK.....	7
2.2.3. Il Prestito Statale Agevolato in combinazione con CFD – Francia .....	7
2.2.4. Modello "Mankala" – Finlandia .....	8
2.2.5. Considerazioni .....	9
3. Conclusioni .....	10

## Premessa

*Onorevoli Presidenti e Onorevoli Deputati,*

desideriamo ringraziare le Commissioni Ambiente, territorio e lavori pubblici (VIII) e Attività produttive, commercio e turismo (X) della Camera, per aver voluto invitare il Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A. a trasmettere il proprio contributo nell'ambito dell'esame del disegno di legge AC 2669, e dell'abbinata proposta di legge AC 1742, recanti "*Delega al Governo in materia di energia nucleare sostenibile*".

Come noto, il GSE è una Società per Azioni con capitale interamente detenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, il cui operato è sottoposto agli indirizzi e alla vigilanza del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE). È capogruppo delle Società Ricerca sul Sistema Energetico - RSE S.p.A., Gestore dei Mercati Energetici S.p.A., Acquirente Unico S.p.A. e Servizi Fondo Bombe Metano S.p.A., attive in comparti strategici e specialistici del settore energetico nazionale.

La Società svolge un ruolo primario nella gestione dei meccanismi di incentivazione per le fonti rinnovabili, l'efficienza energetica, la mobilità sostenibile, in coerenza con gli indirizzi generali e le priorità indicate dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica riguardanti, in particolare, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), la sicurezza energetica, la decarbonizzazione e la sostenibilità.

E' responsabile del rilascio dei Certificati di Immissione in Consumo (CIC), che attestano l'immissione in consumo di un determinato quantitativo di vettori energetici rinnovabili, e delle Garanzie d'Origine (GO) che certificano l'energia elettrica prodotta dagli impianti a fonte rinnovabile, nonché da impianti di cogenerazione ad alto rendimento, il biometano, l'idrogeno e gli altri gas rinnovabili prodotti e la produzione di energia termica da impianti a fonti rinnovabili connessi a impianti di teleriscaldamento e teleraffrescamento.

Il GSE supporta, inoltre, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e le Istituzioni di riferimento nella definizione e nell'aggiornamento delle politiche energetiche nazionali, anche attraverso analisi funzionali all'elaborazione di provvedimenti normativi, strategie e atti di programmazione settoriali, come il succitato PNIEC.

E' stato altresì individuato quale Soggetto attuatore delegato di alcune delle misure previste nel PNRR quali lo sviluppo di reti e sistemi di teleriscaldamento [M2C3 – I3.1], la promozione delle rinnovabili per le Comunità energetiche e l'autoconsumo [M2C2 – I1.2], lo sviluppo del biometano [M2C2 – I1.4], di parchi agricoli [M2C1 – I2.2 e M2C1 – I4.1] e dei sistemi agrivoltaici [M2C2 – I1.1], la realizzazione di infrastrutture di ricarica per i veicoli elettrici [M2C2 – I4.3], l'efficientamento dell'edilizia pubblica [M7C1 – I17.1], la formazione dei dipendenti degli Enti Locali [M7 – I9] e ha assolto, inoltre, funzioni operative volte a supportare l'attuazione del "Piano Transizione 5.0" [M7C1 – I15.1].

Nell'ambito delle attività di supporto al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, il GSE ha altresì il compito di assicurare il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi in materia di clima ed energia al 2030, nonché di sviluppare alcune piattaforme funzionali all'implementazione delle politiche

energetiche nazionali, tra cui la Piattaforma unica digitale - SUER, per la gestione dei processi autorizzativi, la Piattaforma digitale per le Aree Idonee - PAI, per la mappatura delle aree idonee all'installazione di impianti sul territorio, e la mappatura digitale delle aree di accelerazione che individua aree specifiche per facilitare lo sviluppo delle rinnovabili.

Il GSE ha negli anni progressivamente rafforzato il proprio ruolo a supporto delle Pubbliche Amministrazioni e dei cittadini, anche attraverso un'azione capillare sul territorio per promuovere il corretto utilizzo dei meccanismi di incentivazione gestiti, l'avvio di programmi di formazione nel settore delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica, il sostegno alle PA regionali e locali per l'implementazione degli strumenti di pianificazione in materia di energia e clima.

Il GSE si configura, inoltre, come operatore di mercato istituzionale, che effettua il ritiro *ex lege* di tutta l'energia elettrica immessa in rete dagli impianti di produzione aderenti ai diversi sistemi di incentivazione e ai regimi commerciali speciali, previsti dalla normativa di riferimento, e per i quali opera come utente del dispacciamento in immissione. La partecipazione del GSE al mercato elettrico è legata all'offerta di tale energia sui mercati spot gestiti dal GME andando a garantire la riduzione del fabbisogno di componente tariffaria  $A_{SOS}$ .

Tra i meccanismi gestiti si annoverano anche L'Energy Release 2.0, finalizzato a favorire l'installazione di nuova capacità di generazione di energia elettrica da fonti rinnovabili realizzata da clienti finali energivori iscritti nell'elenco delle imprese a forte consumo di energia elettrica istituito presso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA). La misura prevede un periodo di anticipazione di durata pari a 36 mesi, durante il quale il GSE cede l'energia nella sua disponibilità alle imprese energivore in cambio dell'impegno alla realizzazione di impianti da fonti di energia rinnovabili attraverso i quali è restituita, nei venti anni successivi, l'energia oggetto di anticipazione.

Altro meccanismo rivolto agli energivori è rappresentato dalle "*green conditionalities*" che fanno parte della disciplina sulle agevolazioni tariffarie sugli oneri generali di sistema a favore delle imprese a forte consumo di energia elettrica recentemente riformata dalla Comunicazione della Commissione europea 2022/C 80/01 in materia di aiuti di Stato. I Soggetti energivori che scelgono di coprire il 30% del consumo elettrico con fonti prive di carbonio, per questa condizionalità verde devono raggiungere la cosiddetta «Quota green» del 30% attraverso: a) autoproduzione di energia elettrica effettuata in sito o nella sua prossimità; b) acquisto di energia elettrica attraverso contratti a termine conclusi con produttori di energia elettrica da fonti rinnovabili (*Power Purchase Agreement - PPA*); c) acquisizione e annullamento di Garanzie di Origine. La copertura del fabbisogno elettrico con fonti prive di carbonio è la *green conditionality* sottoposta al controllo del GSE.

Il GSE, infine, è il soggetto responsabile del collocamento (*Auctioneer*) delle quote di emissione italiane di CO<sub>2</sub> sulla piattaforma comune europea (D.lgs. 47/2020) ai fini dell'adempimento degli obblighi dello *European Union Emissions Trading Scheme* (EU ETS). Il GSE supporta il Comitato ETS nell'attuazione nazionale del sistema garantendo supporto tecnico istituzionale in merito all'ETS<sub>2</sub>, al *Carbon Border Adjustment Mechanism* (CBAM) e agli impianti stazionari Piccoli e Molto Piccoli Emittitori.

## 1. Introduzione

Il Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. – intende offrire un contributo tecnico-operativo nell’ambito delle proprie competenze istituzionali, in coerenza con il ruolo affidato alla Società nella gestione dei meccanismi di incentivazione e supporto alla transizione energetica nazionale.

Il DDL e la Proposta in esame si collocano in un quadro evolutivo di rilievo strategico per il Paese, che vede il crescente interesse europeo e internazionale verso tecnologie nucleari innovative – tra cui *Small Modular Reactors* (SMR), *Advanced Modular Reactors* (AMR), micro-reattori e, nel lungo termine, la fusione – riconosciute come potenziali contributori alla decarbonizzazione e alla sicurezza energetica, come evidenziato dai Dossier parlamentari e dai più recenti sviluppi regolatori dell’Unione europea.

La delega legislativa oggetto del DDL prevede l’introduzione di un quadro organico per lo sviluppo del nucleare sostenibile, comprendente:

- strumenti di sostegno e valorizzazione dei territori interessati;
- meccanismi economici e regolatori rivolti agli operatori;
- interventi a presidio dell’intero ciclo di vita degli impianti, inclusi gestione finanziaria, garanzie e responsabilità;
- azioni di formazione e sviluppo delle competenze tecniche;
- strumenti informativi e partecipativi a beneficio delle comunità locali.

Al contempo, nell’audizione del 25 giugno 2025, il Ministro dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica ha richiamato l’importanza di un approccio coordinato e programmato che garantisca la piena integrazione tra nuove tecnologie, sicurezza energetica, accettabilità territoriale e sostenibilità economica, con particolare attenzione alla gestione dei rifiuti radioattivi, alla localizzazione delle infrastrutture e al rafforzamento dei meccanismi di governance del settore.

In tale quadro, il GSE – in quanto soggetto pubblico che operativamente supporta la transizione energetica occupandosi della gestione dei meccanismi economici per lo sviluppo delle fonti rinnovabili e l’integrazione dei mercati – ritiene utile mettere a disposizione delle Commissioni Riunite VII e X e delle Istituzioni tutte la propria esperienza tecnica e gestionale in tutti gli ambiti di propria competenza nell’attuazione dei meccanismi previsti dalla delega, con particolare riferimento a:

- strumenti di sostegno agli operatori e alle filiere tecnologiche;
- integrazione con i meccanismi di mercato e con le fonti rinnovabili;
- modelli di gestione finanziaria, garanzie e fondi dedicati;
- attività informative e di accompagnamento nei territori;
- iniziative di *capacity building* e formazione tecnica;
- contributo al miglioramento dell’efficienza del sistema energetico e alla riduzione dei costi per cittadini e imprese.

La presente memoria, pertanto, si intende offrire elementi utili a definire modalità attuative che assicurino la piena coerenza del nuovo quadro normativo con gli obiettivi di sicurezza, sostenibilità e competitività del sistema energetico nazionale.

## 2. Stato dell'arte e meccanismi di sostegno

### 2.1. Il ruolo delle tecnologie nucleari nel sistema elettrico nazionale

Il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), inviato dall'Italia alla Commissione Europea nel giugno 2024, oltre a individuare un ruolo centrale per le energie rinnovabili in vista degli obiettivi al 2030, delinea un percorso di adozione della tecnologia **nucleare di nuova generazione** volto a contribuire alla sicurezza degli approvvigionamenti e alla decarbonizzazione di lungo termine. In particolare, nell'ambito dello scenario di lungo termine per il raggiungimento dell'obiettivo "Net Zero" al 2050, si stima che il nucleare possa coprire circa l'11% della domanda totale di energia elettrica, con una potenza installata intorno agli 8 GW.

La tecnologia nucleare potrebbe difatti fornire, nel lungo periodo, una quota di energia stabile e programmabile (*baseload*), nell'ambito di un sistema che integra grandi quantità di fonti rinnovabili intermittenti e sistemi di accumulo. In tale contesto, il nucleare potrebbe anche essere uno strumento per ridurre la necessità di sovradimensionare gli accumuli e altre infrastrutture di rete.

Gli scenari adottati non puntano sulle grandi centrali tradizionali di terza generazione, ma si focalizzano su soluzioni innovative e modulari:

- **Small Modular Reactors (SMR):** reattori di piccola taglia che possono essere costruiti in fabbrica e assemblati *in situ*, riducendo tempi e costi di capitale.
- **Advanced Modular Reactors (AMR):** sistemi di quarta generazione che permettono di chiudere il ciclo del combustibile e migliorare ulteriormente la sicurezza.

Peraltro, l'Italia conferma il proprio ruolo di *leadership* internazionale nella ricerca sulla fusione (progetti DTT e ITER), vista come possibile soluzione per una produzione energetica sostenibile e sicura su larga scala nel lungo periodo.

In concomitanza con l'elaborazione dell'aggiornamento del PNIEC, nel novembre 2023 il MASE ha istituito la **Piattaforma Nazionale per un Nucleare Sostenibile (PNNS)**, i cui lavori sono terminati a ottobre 2024 con la finalizzazione di sette rapporti relativi ad altrettanti ambiti tematici. La PNNS ha sviluppato delle linee-guida e una *roadmap*, con orizzonte 2050, necessarie al legislatore per definire un percorso finalizzato alla possibile ripresa dell'utilizzo dell'energia nucleare in Italia attraverso il ricorso alle nuove tecnologie nucleari sostenibili in corso di sviluppo, caratterizzate da più elevati standard di sicurezza e sostenibilità.

### 2.2. Meccanismi regolatori abilitanti

Un processo di graduale adozione della tecnologia nucleare comporterà anche la conseguente messa a punto di strumenti regolatori atti a rendere tale adozione efficiente ed efficace. In tale contesto, il **GSE**, data la lunga esperienza maturata e le competenze sviluppate in virtù del ruolo di gestore di una **vasta pluralità di meccanismi abilitanti, in ambiti anche molto diversi**, si rende certamente disponibile a fornire il proprio contributo alla strategia nazionale, nelle forme e nei modi che il legislatore riterrà opportuni.

In tale ambito, come contributo alla riflessione, si ricorda di seguito quanto appare emergere in via del tutto preliminare in merito ad alcuni dei principali strumenti regolatori adottati a livello europeo per

coadiuvare lo sviluppo di centrali nucleari. Si tratta di un mix di modelli mirati, tra l'altro, a ridurre i rischi per gli investitori privati, dato l'alto costo iniziale e i lunghi tempi di costruzione.

Tale elencazione si inquadra nel contesto di una mera sintetica rassegna di strumenti, corredata da alcune considerazioni emergenti dalla letteratura di settore, senza alcuna pretesa di esaustività o valutazione di applicabilità al contesto italiano, le cui peculiarità dipendono peraltro anche dalle tecnologie che verranno adottate, non sovrapponibili alla maggior parte di quelle di seguito citate come esempi.

### 2.2.1. *Regulated Asset Base (RAB) - Regno Unito*

Il modello RAB, tradizionalmente usato per infrastrutture come reti idriche o elettriche, è stato applicato in UK al progetto Sizewell C.

- Meccanismo: i consumatori pagano un contributo direttamente nella bolletta elettrica durante la fase di costruzione. Dal 1° gennaio 2026, la quota RAB nelle bollette britanniche è stimata intorno a 3,93 £/MWh. L'Autorità di regolazione garantisce un ritorno agli investitori basato sui costi sostenuti.
- Aspetti positivi: riduce il costo del capitale per gli sviluppatori, poiché essi ricevono un ritorno immediato sull'investimento, abbassando il rischio di insolvenza e attirando investitori istituzionali (fondi pensione, assicurazioni, etc.).
- Punti di attenzione: trasferisce parte del rischio di costruzione sui consumatori. Se il progetto subisce ritardi o sforamenti di budget, questi si riflettono potenzialmente sulle bollette prima ancora che la centrale produca energia.

### 2.2.2. *Contratti per Differenza (CfD) - UE e UK*

Il Contratto per Differenza è il meccanismo più diffuso per il supporto alla produzione di energia, specialmente rinnovabile.

- Meccanismo: viene fissato un "prezzo di esercizio" (*strike price*). Se il prezzo di mercato è inferiore, il sistema paga la differenza al produttore; se è superiore, il produttore restituisce l'eccedenza al sistema. Oltre al Regno Unito (Hinkley Point C), la Polonia ha ottenuto il via libera dall'UE nel 2025 per utilizzare CfD pluridecennali per la sua prima centrale nucleare.
- Aspetti positivi: fornisce certezza dei ricavi a lungo termine (anche 35 anni), rendendo il progetto bancabile e, in teoria, abbassando il prezzo a cui l'impianto può fornire energia.
- Punti di attenzione: tutto il rischio di costruzione (ritardi e costi extra) ricade sullo sviluppatore. Per Hinkley Point C, ad esempio, questo ha portato a uno *strike price* elevato (circa 150 €/MWh) per compensare l'alto rischio assunto dai privati.

### 2.2.3. *Il Prestito Statale Agevolato in combinazione con CFD – Francia*

Dopo il meccanismo ARENH (*Accès Régulé à l'Électricité Nucléaire Historique*, che scade nel 2025), la Francia si sta muovendo verso un sistema di prezzi regolati basato sui costi di produzione del nucleare esistente e nuovi incentivi per il Programma EPR2, il piano francese per la costruzione di nuove centrali nucleari basate su una versione evoluta e ottimizzata del reattore EPR (*European Pressurized Reactor*).

L'obiettivo è rinnovare il parco nucleare francese, migliorando sicurezza e costruzione (standardizzazione) con un design più semplice e costi potenzialmente ridotti. Ad oggi, il piano industriale è suddiviso in due fasi principali: i primi 6 reattori certamente da realizzare e un'opzione per ulteriori 8 reattori.

- Funzionamento: lo Stato francese ha previsto l'erogazione di prestiti a tassi agevolati per coprire il 50% dei costi di costruzione (stimati nel 2026 in circa 73 miliardi di euro per i primi 6 reattori). In fase operativa, è previsto un CfD. Il prezzo "strike" concordato è di circa 100 €/MWh. Si ricorda che si tratta di nuove grandi centrali.
- Aspetti positivi: riduce drasticamente il costo del capitale (WACC, *Weighted Average Cost of Capital*), che è la voce di spesa più pesante per un impianto nucleare.
- Punti di attenzione: si finanzia grazie al bilancio pubblico e al contributo dei consumatori.

Inoltre, si ricorda che, con riferimento al parco di generazione nucleare esistente, a partire dal gennaio 2026, è previsto l'avvio del nuovo regime VNU (*Versement nucléaire universel*), basato sulla retrocessione degli extra ricavi generati da EDF (*Électricité de France*, maggiore azienda produttrice e distributrice di energia in Francia, oggetto di progressivo processo di nazionalizzazione) e volto principalmente alla protezione dei consumatori in periodi di prezzi elevati. Il meccanismo prevede:

- la redistribuzione di una quota variabile delle entrate realizzate dal produttore EDF in relazione ai volumi venduti al di sopra di determinate soglie di prezzo, mediante CfD con controparte statale. La prima soglia (di "tassazione") fissata a 78€/MWh, comporta il prelievo del 50% delle entrate in eccesso; la seconda fissata a 110€/MWh, comporta prelievi sino al 90%. Le soglie sono definite in modo da riflettere introiti eccedenti rispetto ai costi *effettivi* di produzione dell'energia nucleare;
- La redistribuzione avviene mediante sconti applicati alle bollette di energia elettrica dei consumatori.

#### 2.2.4. Modello "Mankala" – Finlandia

Un modello cooperativo quasi unico al mondo per il nucleare, che ha favorito la costruzione di Olkiluoto 3.

- Funzionamento: una società o un consorzio di aziende produce energia al puro costo di produzione per i suoi azionisti (comuni, industrie energivore, aziende elettriche locali).
- Aspetti positivi: gli azionisti ottengono energia a prezzi stabili e prevedibili, indipendenti dalle fluttuazioni del mercato, in cambio della copertura dei costi operativi e del debito.
- Punti di attenzione: non semplice da replicare, in quanto richiede che gli azionisti (industrie e comuni) abbiano complessivamente una capacità finanziaria enorme e una visione a lunghissimo termine (30-50 anni). Inoltre, se uno dei grandi partner industriali fallisce o decide di uscire, il peso finanziario si redistribuisce sugli altri soci, mettendo a rischio la stabilità dell'intero consorzio.

### 2.2.5. Considerazioni

A conclusione di questa breve disamina si ritiene importante evidenziare che alcuni degli strumenti su evidenziati nel contesto europeo, in particolare i CfD, siano analoghi alle misure già in uso per lo sviluppo degli impianti a fonte rinnovabile, attualmente gestite in Italia dal GSE.

Tali meccanismi, in concorso con gli accordi di compravendita dell'energia elettrica di lungo termine (PPA), sono stati inoltre oggetto di una raccomandazione da parte della **Commissione Europea (COM/2025/6701)** che li ha indicati quali strumenti ottimali per il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione. I CfD, nello specifico, sono stati individuati dall'Articolo 19 quinquies, paragrafo 1 del Regolamento UE 2024/1747 come modalità ideale di supporto ai prezzi per nuovi impianti di energia rinnovabile e di energia nucleare, per i contratti stipulati a partire dal 17 luglio 2027.

Rispetto ai meccanismi dei CFD, il GSE ha maturato una particolare esperienza, avendo gestito l'implementazione e l'operatività di diversi regimi basati su CfD, quali quelli previsti dal Decreto Ministeriale 3 giugno 2016, D.M. 4 luglio 2019 ("**FER 1**"), D.M. 21 dicembre 2023 ("**Agrivoltaico**"), D.M. 19 giugno 2024 ("**FER 2**"), D.M. 23 luglio 2024 ("**Energy Release**"), D.M. 30 dicembre 2024 ("**FER X Transitorio**") e l'Articolo 15-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2022 ("**Norma extra profitti**").

Come peraltro sottolineato dalla Commissione Europea, il ricorso al CfD può essere combinato con la stipula di accordi di compravendita a lungo termine per preservare la liquidità su tale segmento di mercato quale strumento di copertura del rischio, a garanzia della stabilità dei prezzi rispetto alla volatilità di mercato osservata negli ultimi anni. Più in particolare, si deve evidenziare l'importanza dei **PPA** come strumento di supporto all'energia nucleare prodotta da reattori modulari di piccola taglia (SMR), anche in relazione a possibili aggregati di consumatori industriali. A corredo degli strumenti di sostegno basati su PPA potrebbe essere associata la previsione di un servizio di garanzia di ultima istanza da parte dello Stato per tenere indenni i contraenti dal rischio di inadempimento di controparte. Si rammenta che quest'ultima opzione è stata prescelta dal legislatore italiano che ha affidato al GSE il ruolo di garante di ultima istanza nell'ambito degli accordi di compravendita di energia da fonti rinnovabili disciplinato all'articolo 28 del D.Lgs. 8 novembre 2021, n. 199.

La tecnologia nucleare potrebbe essere, inoltre, una valida alternativa per la riduzione dell'impronta di carbonio delle imprese energivore anche nel contesto delle cc.dd. di **Green Conditionalities** che rilevano ai fini dell'accesso al regime di agevolazioni tariffarie a favore delle imprese a forte consumo di energia elettrica. Tale possibilità sarebbe subordinata all'estensione dello strumento delle Garanzie di Origine all'energia nucleare che dovrebbe necessariamente conseguire dall'avvento della generazione di energia nucleare.

Tra gli ulteriori strumenti di interesse figurano anche gli **accordi tripartiti** introdotti dalla Commissione Europea nell' *Action for Affordable Energy* (2025), che coinvolgono il settore pubblico, i produttori di energia decarbonizzata e le industrie ad alto consumo energetico, con l'obiettivo di rendere l'energia più accessibile, stabile e competitiva per le imprese europee. Anche in questo caso si tratta di strumenti che potrebbero essere applicati con successo alla tecnologia nucleare al fine di garantire un giusto sostegno alla sua diffusione, nell'ottica di coniugare la decarbonizzazione attraverso il ricorso alla tecnologia

nucleare con l'esigenza di garantire l'approvvigionamento di energia a prezzi sostenibili da parte delle imprese energivore.

In merito a ulteriori possibili configurazioni implementabili, si segnalano inoltre anche quelle volte a diffondere l'**autoconsumo** tra l'energia prodotta dagli impianti nucleari e il consumatore finale. In particolare, la configurazione di autoconsumo a distanza permetterebbe di condividere con i clienti finali l'energia prodotta dagli impianti ubicati in aree di propria disponibilità per autoconsumarla virtualmente. Tali configurazioni permettono il rimborso di alcune componenti tariffarie, riconosciuto sull'energia elettrica autoconsumata, quali ad esempio le componenti relative a distribuzione e trasporto.

Infine, in linea con le disposizioni di cui all'Articolo 3, lettera r) del DDL oggetto di audizione in merito all'ipotesi di individuazione ex ante di aree aventi le caratteristiche per ospitare gli impianti, il GSE mette a disposizione le competenze maturate in merito alla gestione e sviluppo della **Piattaforma Aree Idonee (PAI)**, realizzata ai sensi del D.M. 17 settembre 2024. Tale strumento nasce per fornire sostegno agli enti territoriali nell'individuazione delle aree idonee all'installazione di impianti FER attraverso la mappatura di informazioni che almeno in parte si presterebbero anche a un utilizzo per l'individuazione delle aree idonee a ospitare gli impianti nucleari.

### 3. Conclusioni

Il Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A., consapevole della propria missione istituzionale, esprime piena disponibilità a supportare il Governo e il Parlamento nell'attuazione dei meccanismi di sostegno previsti in relazione allo sviluppo del nucleare sostenibile, della transizione energetica e dell'integrazione efficiente delle diverse fonti energetiche nel sistema nazionale.

Nell'ambito delle proprie competenze tecniche, operative e di gestione economico-finanziaria dei meccanismi incentivanti, il GSE, in coerenza con gli indirizzi strategici del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, è pronto a contribuire:

- **al supporto agli operatori e alle imprese**, fornendo assistenza nei processi di accesso, implementazione e monitoraggio degli strumenti di sostegno economico e regolatorio destinati allo sviluppo industriale, alla produzione energetica innovativa e alle tecnologie emergenti, favorendo la **transizione energetica** e l'integrazione del nucleare sostenibile con le fonti rinnovabili e con i mercati energetici nazionali, in coerenza con gli obiettivi di sicurezza, programmabilità e decarbonizzazione del sistema;
- **per sostenere l'attività di monitoraggio e rendicontazione** del raggiungimento degli obiettivi in materia di fonti rinnovabili e di efficienza energetica, attraverso un flusso informativo unitario e tempestivo, **promuovendo la trasparenza e tracciabilità delle filiere energetiche**, anche mediante l'estensione e il rafforzamento dei sistemi di tracciatura quale ad esempio quello delle Garanzie d'Origine;
- **al rafforzamento dei meccanismi di gestione finanziaria**, mettendo a disposizione l'esperienza maturata nella gestione dei fondi PNRR, degli schemi incentivanti e dei sistemi di garanzia, a supporto

della sostenibilità economica degli investimenti e della copertura dei costi di lungo periodo, replicando i modelli gestiti per le fonti rinnovabili per la diffusione del nucleare sostenibile;

- **al supporto per l’inserimento nei territori**, promuovendo strumenti di informazione, partecipazione e valorizzazione locale, in raccordo con le amministrazioni competenti, al fine di garantire la massima trasparenza verso cittadini e comunità e facilitare l’acceptabilità territoriale degli interventi superando la c.d. sindrome *NIMBY (Not in my back yard)*, mettendo a disposizione altresì le piattaforme informative gestite, garantendo l’efficace implementazione dei nuovi strumenti previsti dalla normativa, in particolare la Piattaforma di Monitoraggio PNIEC, la Piattaforma Aree Idonee la Piattaforma SUER, contribuendo ad assicurare l’interoperabilità e la piena integrazione con i sistemi informativi pubblici;
- **alla riduzione del costo dell’energia e alla lotta alla povertà energetica**, mediante l’ottimizzazione dei meccanismi di mercato e dei sistemi di incentivazione, sostenendo un mix energetico equilibrato che favorisca la stabilità dei prezzi e la tutela dei consumatori più vulnerabili.

Il GSE conferma, dunque, la propria completa disponibilità a collaborare con Governo, Parlamento, Regioni, enti locali, imprese, operatori e soggetti istituzionali per garantire un’implementazione efficace, trasparente e tempestiva dei meccanismi di sostegno, mettendo a servizio del Paese le competenze già consolidate, capacità tecnico-gestionali e un ruolo pubblico orientato al perseguimento dell’interesse generale per la diffusione energie pulite e sostenibili, come le rinnovabili e il nucleare.